Anno I. N. 55

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 12 dicembre 1877 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.



INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 11 dicembre.

Tra i telegrammi pubblicati nel numero di jeri ce n'era uno che diceva: *Plewna è ridotta agli estremi*. E difatti appena un'ora dopo stampato quel numero, pervenne in Udine la notizia telegrafica della caduta di quel forte baluardo nelle mani dei Russi. I Lettori troveranno fra i telegrammi tutti i particolari della resa, ed i commenti che i Giornali cominciano a fare su questo fatto militare importantissimo. Noi, però, non crediamo che la caduta di Plewna imponga un fine naturale alla guerra, nè che la campagna russa in Bulgaria sia terminata.

Un diario inglese dalla resa di Plewna vuole arguire essere prossimo il momento per trattative diplomatiche. Ma, a questo riguardo, noi abbiamo una opinione differente, e crediamo che la guerra avrà altre fasi, oltre questo primo periodo in cui la lotta si restrinse tra la Russia e la Turchia. Anche un discorso di Andrassy ci conferma in questa opinione, ed il Conte disse l'altro jeri alla Delegazione ungherese che *nessuna Potenza potrà regolare la questione d'Oriente senza il concorso dell'Austria-Ungheria*.

Ancora non è definita la crisi ministeriale di Francia. Per notizie su di essa rimandiamo i Lettori agli ultimi telegrammi.

Assicuriamo il buon *Giornale di Udine* che il nostro Deputato Battista Billia non è uomo da mutar così di leggieri opinioni. Nè l'aver fatto un merito al Nicotera per aver purgate *le stalle d'Angia della stampa*, lo trasse ad approvare certi atti posteriori dall'on. Ministro dell'interno. Come avvocato l'on. Billia usa spesso il verbo *distinguo*, e perciò appunto si salva dalle contraddizioni, in cui incorrevano quasi ogni giorno i giornalisti ufficiosi dei Ministeri moderati che usavano approvare tutti gli atti de' Ministri, anche se contraddittorii e repugnanti.

Così se nel suo Discorso il nostro Deputato lodò le *cose buone* fatte dal primo Ministero di Sinistra, egli non è uomo da lodare la rilassatezza di organi burocratici inferiori nel far eseguire le Leggi, nè proposte che ledessero i principj d'un logico discentramento.

Quindi le allusioni che il *Giornale di Udine* faceva jeri al nome dell'on. Billia non hanno senso, perchè egli non è responsabile di quanto dicano e facciano alcuni fra i suoi amici politici.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del* 11 *dicembre.* — Sono convalidate le elezioni dei collegi di Gonzaga e di Asti.

Approvasi l'articolo della Legge concernente il Bilancio già discusso del Ministero di agricoltura e commercio.

Discutesi il progetto, pel quale ai militari ex-pontifici passati nell'esercito italiano concedesi il diritto di liquidare la pensione a tenore delle Leggi pontificie, ovvero delle Leggi italiane.

Gli articoli di esso progetto sono approvati dopo raccomandazioni, accolte dal Ministro della guerra, di Sambuy, onde estendere ai pochi veterani esistenti i maggiori vantaggi delle pensioni stabilite dalle ultime leggi, di Pissavini affinchè procedasi più sollecitamente alla attuazione delle Leggi per la riammissione in tempo a far valere i titoli alla sanatoria della interruzione nel servizio militare fra il 1848 e il 1859.

A scrutinio secreto è approvato il Bilancio d'agricoltura con voti favorevoli 221 e 29 contrari, ed il suaccennato progetto di Legge con voti 215 e 35 contrari.

Discutesi il progetto di riordinamento del personale della marina militare che approvasi con lievi modificazioni proposte dal Ministro Brin e da Borghi, ed approvasi pure nel suo complesso con voti favorevoli 210 e 20 contrari.

Presentasi vari progetti, fra i quali il trattato di commercio e navigazione colla Grecia, la convenzione per la costruzione della ferrovia Torino-Brà, le convenzioni per la navigazione a vapore sul Lago Maggiore, per la costruzione di un edificio doganale a Messina e sistemazione di quel porto, per la costruzione di un edificio a Catania, la convenzione addizionale pel servizio di navigazione Brindisi-Taranto con prolungamento a Messina e Catania, le modificazioni alla tariffa doganale, l'antecipazione sul prodotto della vendita dei beni demaniali e spese straordinarie per l'esercito.

Spaventa chiede al Ministro, con quale diritto di Legge abbia concesso la costruzione e l'esercizio di *tramways* e perchè facendo tali concessioni non applicò ad esse le disposizioni comuni alle concessioni ferroviarie.

Baccelli espone i desideri delle popolazioni romane per l'opera indispensabile di rinsanare l'Agro Romano, e propone a tale scopo una risoluzione.

Zanardelli, tralasciando per ora considerazioni diverse, restringesi a rettificare parecchi errori ed inesattezze, incorse nella Relazione sopra questo Bilancio, sulla sua amministrazione, quelle specialmente per le quali sarebbe addebitato di non avere, per incuria od altra ragione, erogate nelle opere pubbliche tutte le somme consentite dal Parlamento. Afferma che ogni opera pubblica progettata e prevista nel Bilancio fu sollecitamente condotta, erogandovi spesso somme in misura maggiore di quelle che proporzionalmente sarebbesi dovuto spendere.

La Porta, relatore, risponde leggendo la nota dei residui al 10 dicembre, e dimostrando alla sua volta che molte ragguardevoli rimanenze ci sono, aggiungendo che esse non possono a meno di derivare o da esagerazione di previsioni o da lentezza di amministrazione.

Zanardelli insiste nelle sue rettificazioni. Il seguito a domani.

Senato. *Seduta dell'*11 *dicembre*. Il Senato approvò fino al 15, gli articoli del Codice sanitario.

(Nostra corrispondenza)

Bukarest, 8 dicembre.

Varia talora è la sorte dell'armi. Mentre nell'ultima mia accennavo ad un insuccesso dei russi sotto Tirnova nelle pianure di Marian ed Ilaina, e da me posto in dubbio, perchè mancavano telegrammi ufficiali che lo confermassero, è forza ora il confessare (quantunque la relazione ufficiale da Bogot attenui l'importanza dello scacco sentito) che il corpo capitanizzato da Suleyman pascià con un'ardita mossa occupò le posizioni d'Iliana, ovvero d'Elena, rompendo in tal guisa le comunicazioni russe tra Sistova e Tirnova.

Se ciò ha potuto accadere, si fu che il generale Gurko dovette in questi giorni sguernire dall'esercito maggiore che attornia Plewna, un buon nerbo di truppe per trasportarlo sulle rive del Lom, allo scopo di collegarsi coll'esercito serbo del Timok che dovrebbe poi sconfinare tra Belgradisck e la fortezza di Viddino.

Ma i nuovi indugi e le divergenze che frappone continuamente la Serbia nel rompere le ostilità, potrebbero forse seriamente compromettere le mosse audaci del Gurko, dovendo esso difendere una estensione vastissima di territorio per linea di difesa da Etropoli a Belgradrisch.

E per ciò la perspicacia di questo generale avrà pensato di non offrire occasione favorevole al suo avversario Mehemed-Alì perchè possa approfittare, cioè di rompere il collegamento reciproco tra i russi, rumeni e serbi, scompigliare forse i non tanto ben combinati sostegni, sbloccando anche Osman pascià dalla strettoja nella quale è avvinto.

Io credo che a questa eventualità il quartier generale russo abbia rivolto la sua attenzione, poichè giorno e notte continuano ad arrivare qui in Bukarest della truppe fresche che vengono tosto inviate nei punti ove maggiormente urge il bisogno.

Malgrado il tempo indiavolato che da più giorni si fa sentire nella sua agghiacciata maniera, il cannoneggiamento continua ognora accanito contro Plewna, essendo aggiunti altri ottanta pezzi d'assedio e già posti in posizione, e desta meraviglia come ancora Osman pascià con ammirabile ostinazione perseveri una difesa che giorno per giorno dovrà cessare. Respinte con alterigia tutte le proposte di resa che potessero tornare anche ad onore delle sue armi, ha dichiarato da ultimo che lui non cederà la sua spada al Principe Carlo di Rumenia, essendo stato dichiarato dalla Porta qual fellone vassallo, non ma forse a qualche generale russo, prima però che i soldati non abbiano divorato l'ultimo tozzo di pane e bruciata l'ultima cartuccia.

Rivolgendo lo sguardo in Asia, un altro trionfo hanno ottenuto le truppe moscovite coll'occupazione di altri punti importanti intorno ad Erzerum.

Il cattivo tempo e la neve che cade in abbondanza dovranno paralizzare alquanto i movimenti dei russi; anzi si dice che sia stato dato ordine perchè fossero inviate migliaja di capanne, dovendo le truppe essere accantonate nei dintorni di Erzerum e sulla linea che conduce da Trebisonda a Tuktor.

Uno squillo di tromba ed un rullo di tamburi echeggia per la città, m'affaccio alla finestra, e vedo che sono due reggimenti della guardia che in assetto completo di guerra s'avvia alla stazione per essere trasportati nei dintorni di Plewna. Voci, grida fanciullesche, saluti li accompagnano, e intanto cade la neve in larghe falde e biancheggia il suolo.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene: 1. La legge 9 dicembre relativa alle testimonianze delle donne negli atti pubblici e privati. 2 R. decreto, 24 ottobre, che approva il testo unico del Codice per la marina mercantile. 3. R. decreto, 3 novembre, che approva lo statuto del Consorzio universitario parmense. 4 Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra ed in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

— Il dissenso fra gli onorevoli Depretis e Majorana continua. La riduzione che il ministro d'agricoltura e commercio vorrebbe imporre alla carta messa in circolazione, sarebbe di 15 milioni per la Banca Nazionale, 17 per la Romana, 14 per la Toscana, ed uno per la Banca Toscana di Credito;

totale 47 milioni, in confronto della circolazione esistente sino a settembre. In quest' ultimo mese però tutti i sopradetti Istituti non avevano emesso carta fiduciaria nelle quantità loro concessa. Secondo la facoltà accordata dalla legge 1874, la riduzione voluta dall' on. Maiorana sarebbe di 60 milioni per la Banca Nazionale, 21 per la Romana, 27 per la Toscana e 3 per la Banca Toscana di Credito. Depretis invece vorrebbe una riduzione molto minore, ed in ciò è appoggiato dalla bancocrazia e dal moderatume bancocratico.

— Oggi, merceledì, saranno distribuite ai deputati le Convenzioni ferroviarie che sono stampate in quattro fascicoli.

— L' *Avvenire di Sardegna* porta notizie da Caprera, e dice che il Generale Garibaldi gode adesso perfetta salute.

— Il *Piccolo* di Napoli porta la notizia che le officine di Pietrarsa minacciano d' esser chiuse. Sarebbero 1300 operai privi di lavoro!

— Il generale Lamarmora fece un cospicuo dono alla città di Biella. Trattasi nè più nè meno di un capitale di 160 mila lire, il reddito del quale devesi erogare parte a beneficio degli operai più bisognosi e parte per lavori pubblici.

Notizie estere.

L' *Unione* — foglio clericale, organo del conte di Chambord — ha un notevolissimo articolo, il quale produsse la più viva impressione nei circoli politici. « Mac-Mahon — è detto in quell' articolo « — potè strappare ai senatori legittimisti il voto « sullo scioglimento che seguì l' atto del 16 mag- « gio, e che abbandonò il paese ad una ridicola e « folle impresa. Ma un secondo scioglimento operato « colla medesima imprevidenza, ed a profitto dei « medesimi uomini, che si trovano ancora nel die- « tro scena dell' Eliseo, segnerebbe una tappa fatale, « per la quale la demenza politica conduce al sui- « cidio. I senatori legittimisti hanno il dovere im- « perioso di nulla cedere ad una politica di falsi « calcoli, di pensieri ondeggianti e di intrighi. »

— Il *Figaro* annuncia che i senatori orleanisti, radunatisi, decisero con quindici voti contro quattro e malgrado l' opposizione di Bocher, di votare il secondo scioglimento della Camera, ove dal maresciallo venisse loro chiesto. Dubitasi però dell' attendibilità di codesta notizia.

— La *Rèpublique Française*, commentando la situazione, dice che le trattative di conciliazicne avviate da Mac-Mahon con Dufaure non erano che una grossolana mistificazione.

— Togliamo all' *Opinione* i seguenti dispacci particolari: *Vienna*, 10. La notizia che l' Inghilterra trovi una formula per far passare alla propria flotta i Dardanelli, è priva di qualunque fondamento. Al contrario l' Inghilterra, vedendo la corrente favorevole a dirette trattative di pace fra i belligeranti, ed avendo perduto ogni fiducia di regolare, mediante un Congresso europeo, dopo la guerra, la questione orientale, è probabile preferisca favorire la pronta conclusione della pace, se verranno presi in considerazione gl' interessi europei in base al trattato di Parigi. Temesi, però, che questo nuovo tentativo inglese, se involvesse la partecipazione obbligatoria, e diretta non solo dell' Inghilterra, ma di tutti i firmatarii del trattato di Parigi, non otterrà l' adesione dei governi dei tre Imperi.

— *Vienna*, 10. Quì l' opinione pubblica è alquanto inquieta e commossa perchè non vennero ufficialmente smentiti i segreti disegni con i quali taluno connette la comparsa della squadra italiana sulle coste dell' Albania, nonchè il linguaggio del signor Partich e l' azione della Grecia, che vantano, non si sa con qual ragione, appoggi ed incoraggiamenti dall' Italia.

CRONACA DI CITTÀ

IL PALAZZO DENOMINATO IL CASTELLO

(Continuazione e fine).

Vuolsi che la Provincia possa vantare dei diritti di proprietà sul Castello. Non sappiamo quanto fondati sieno tali diritti. Però la Rappresentanza provinciale, che seppe apprezzare quanto tesoro d'arte fosse il palazzo della Loggia e pel restauro del quale diede la cospicua somma di lire 12 mila, saprà parimenti capacitarsi di quanta importanza sia per la Provincia il palazzo del Castello, già sede del Magnifico General Parlamento della Patria del Friuli. La Rappresentanza medesima farebbe quindi molto bene a far praticare degli studi per vedere se sieno o meno fondati questi supposti diritti di proprietà. S'incarichi un legale, e presso l'Archivio Municipale troverà i materiali necessari allo studio della questione. Il legale medesimo potrà farsi ajutare dal dott. Vincenzo Joppi dottissimo e competentissimo nella storia patria.

La prima pietra di detto Palazzo venne collocata l'anno 1517, reggendo la Provincia Jacopo Corner, coll'intervento delle Autorità civili ed ecclesiastiche e fra gli applausi del popolo. Esso venne riedificato sulle rovine dell'antico Castello torrito e merlato che nel 26 marzo 1511 per terribile soctimento di terra restò abbattuto. Nell'antico Castello sino al 1141 risiedeva il Gastaldo del Patriarca, ufficiale che si prestava al governo del Luogo e nel 1222 vi trasferirono la loro residenza i Patriarchi d'Aquileja. Nel 1420 instaurato il veneto Governo, vi stanziarono i Luogotenenti. L'attuale palazzo dalla sua riedificazione fino al 1777 continuò a servire di residenza ai Luogotenenti, ed in quell'anno medesimo, in isfregio alla maestà della Serenissima Repubblica, fu convertito dai Francesi in alloggio militare.

Se la Provincia arrivasse a rivendicare la proprietà del Castello, e se lo prendesse in affitto o lo acquistasse addirittura, potrebbe benissimo destinarlo quale residenza della Rappresentanza provinciale, non mai in alloggio del Prefetto. Una volta che il palazzo fosse destinato a quest'uso, il Pubblico non potrebbe più approfittarne.

Naturalmente che al Prefetto interesserebbe di avere lo spazio all'ingiro del palazzo per convertirlo parte in giardino e parte in cortile, ed il Pubblico resterebbe esso privato di quell'immenso poggio, dalla sommità del quale si ammira uno stragrando panorama.

La miglior cosa sarebbe quella che il Municipio acquistasse dal Governo il palazzo in parola. Atterrate le fortificazioni che presentemente deturpano quel vagheggiante colle dell' altezza dicirca 30 metri, si presenterebbe in tutta la sua bellezza. Le falde ed il piano del colle potrebbero essere convertite con poca spesa in giardino con viali, piccoli cespugli ecc. Il Pubblico potreebbe accedere dalla Riva del Castello passando sotto l'arco Palladiano, eretto nel 1566 dal Luogotenente Domenico Bellaria, dal Palazzo Bartolini e dalla torre dell'Orologio in Piazza Vittorio Emanuele riaprendo l'antica Porta, o dal fianco del Colle verso il Giardino.

Nei locali sotto il piano nobile, dove l'Austria teneva prigionieri quei nostri concittadini che peccavano di troppo patriottismo, potrebbero essere collocate le Guardie Municipali; nel piano superiore le Scuole Comunali urbane che si trovano presentemente nell'ex-convento delle Grazie, pei quali locali il Comune paga d'affitto al Governo lire 3456 all'anno, e resterebbero ancora locali da allogare la Biblioteca Comunale ora che va aumentandosi continuamente, nonchè la pinacoteca. La grande Sala, lunga 20 metri e larga 15, servirebbe alle solennità cittadine, quali la dispensa dei premii, lotterie di beneficenza ecc.

Il palazzo Bartolini potrebbe essere destinato ad altro uso, rispettando sempre il volere della testatrice.

Mi si dirà il Comune non si trova in condizioni finanziarie che gli permettano un tale acquisto. Innanzi tutto diciamo che in certe cose è questione di decoro cittadino; ed in secondo luogo che il Comune potrebbe divenire proprietario del Castello senza sborsare un centesimo. Faccia una permuta col Governo cedendogli la Caserma di San Agostino di sua proprietà, e per la quale è costretto a spendere annualmente per la manutenzione e per le tante pretese degli inquilini, in cambio del Castello, e l'affare è bello e fatto.

Noi crediamo che l'Autorità militare non sia contenta d'alloggiare lassù i soldati, perchè dalle manovre ritornano, specialmente nella stagione estiva, grondanti di sudore e in quell'altura spira sempre una brezza certamente dannosa alla salute dei soldati.

Sappiamo che il Generale Mezzacapo, fratello dell'attuale ministro, aveva espresso il desiderio di provvedere altrove per una Caserma di fanteria in luogo del Castello. Ma si dirà che il Governo non avrebbe locali per convertirli in una Caserma di fanteria.

È mai possibile ciò in una Città di 30 mila abitanti che dava alloggio durante il dominio straniero ad una guarnigione tanto numerosa? La Caserma dei Missionarj e del Carmine a cosa mai servono? Ora che il Governo è proprietario di tutta quell'isola di case dal Vicolo Stabernao al Vicolo d'Arcano in Via Aquileja, non può forse accasermare un intero reggimento?

La nostra idea, accarezzata da molti anni e condivisa da molti cittadini, sarebbe quella che il Comune divenisse proprietario del Castello, e magari trasportasse lassù la sua residenza. Si farà eccezione per l'altezza del sito, ma non la si fece pure pel Tribunale Provinciale ch'ebbe la sua sede in Castello dal 1819 al 1848. Il Comune dovrebbe pensare a sbarazzarsi dell'acquisto inutile delle case Cortelazzis vendendole a piccoli lotti, forse con qualche profitto per le sue finanze, riservandosi il diritto di allargare la strada un metro e mezzo senza obbligo di compenso ed obbligando gli aquirenti ad accettare un dato disegno. Deve porsi riflesso che il palazzo del Sansovino, attuale residenza municipale, minaccia rovina e si va puntellando ora a dritta ora a sinistra per ordine dell'Ufficio tecnico. Si pensi a tempo onde allontanare disgrazie: non si lascino quindi dormire le cose ed in voi, o padri coscritti, speriamo. X.

Consiglio comunale. L'altra sera la Sala del Palazzo Bartolini, sede del Consiglio, accoglieva numeroso e colto Pubblico. Dunque la Giunta municipale sarà ormai persuasa come, a questa stagione, le ore di sera sieno le più propizie per le sedute Consigliari. E la Giunta ed il Consiglio devono poi veder con piacere il Pubblico alla *seduta pubblica*, perchè con lo intervenirvi palesa il suo interessamento alle cose del Comune.

Il Consiglio, nella seduta del 10, si occupò soltanto dei primi cinque oggetti posti all' *ordine del giorno*; e quattro passarono quasi senza discussione. De' quali il solo importante si fu l' approvazione del contratto di prestito stipulato con la Cassa di risparmio di Milano, e del contratto per trasmettere questo prestito al Consorzio dei Comuni cointeressati nel lavoro del Canale Ledra-Tagliamento.

Il quinto oggetto fermò a lungo l' attenzione del Consiglio, poichè dalle cose lette ed udite emerse come siansi intrapresi lavori di abbellimento nell'interno del Palazzo della Loggia senza averne l' autorizzazione consigliare. Contro il quale arbitrio (e tanto più che il Consiglio non aveva nemmanco votato l' uso da darsi al restaurato Palazzo) parlarono calorosamente, e con molta compiacenza del Pubblico, i cons. cav. De Girolami ed avvocati Paolo Billia e Schiavi. In questo senso il cons. Schiavi formulò un *ordine del giorno*, per cui si domandava la compilazione della terza parte del Progetto e una proposta della Giunta sull' uso dei locali, ed intanto che i lavori di decorazione fossero sospesi; e questo *ordine del giorno* fu approvato dal Consiglio. E di ciò gli diamo lode, perchè sarebbe tempo di volere la massima regolarità negli affari, e di rispettare le attribuzioni del Consiglio ben demarcate da quelle della Giunta.

Sappiamo anche noi che alla fine sarà stabilito che i locali debbano servire per gli Ufficj del Sindaco e per le adunanze della Rappresentanza del Comune, e sappiamo che per questo uso certe specie di decorazioni sono commendevoli (purchè invece di stemmi gentilizii si pongano emblemi popolari e ricordi nazionali); ma era conveniente che prima si avessero udite le deliberazioni del Consiglio. Noi, difatti, che vogliamo l' *ordine in piazza*, non vorremmo il *dispotismo amministrativo a Palazzo*, nemmanco se fosse *dispotismo illuminato*.

Ieri sera è stata ripresa la questione dei locali. La Giunta ha esposto alcuni studii da essa fatti per la destinazione da darsi ai medesimi, con lo invitare il Consiglio ed esprimere le proprie idee. Il Consiglio, però, ravvisando troppo compiessa la questione, ha creduto necessario di rimandare le proprie determinazioni ad altra seduta.

Dopo ciò, ha preso atto di una deliberazione di urgenza della Giunta rispetto alle scuole.

Quindi ha discusso la proposta dall' Accademia circa le iscrizioni che si leggono sul monumento della Pace in Piazza Vittorio Emmanuele; e dietro proposta del cons. Poletti ha riconosciuto la necessità di aggiungere a quella proposta dell'Accademia un' iscrizione che porti la storia del monumento.

Ha rimandato ad altra seduta la discussione sul piano di riordinamento delle Guardie Municipali, e da ultimo ha approvato la proposta di partire dalle L. 480 alle 600 lo stipendio alle Maestre reggenti che sono nominate dal Consiglio.

Nella *seduta privata* il Consiglio passò alle seguenti nomine:

Revisori dei conti pel 1877: Della Torre conte Lucio, Luzzato Graziadio e Dorigo Isidoro.

Commissari di sindacato sulla tassa d'esercizio: Degani Gio. Batta, Novelli Ermenegildo e Dorigo Isidoro.

Riconfermò membro della Commissione visitatrice delle carceri il signor Marzuttini dott. Carlo.

Id. membri del Consiglio dell'Ospitale: Questiaux cav. Augusto, Billia avv. Gio. Batta e Canciani dott. Vincenzo.

Id. Presidente della Casa di Carità: Delfino dott. Alessandro.

Id. Membro dello stesso: Marinelli prof. Giovanni.

Nominò Presidente del Consiglio amministrativo dell' Istituto Micesio; De Girolami cav. Angelo, e membro dello stesso De Puppi conte Luigi.

Riconfermò membro della Casa di Ricovero Tonutti dott. Ciriaco, e della Confraternita dei calzolaj; Thalmann Giovanni.

A Consigliere delegato presso la nostra Prefettura venne nominato il cav. Domenico Vitelli, che già assunse il suo ufficio. Egli viene dalla Prefettura di Girgenti.

Visita al Cellina. Venerdì una Commissione composta dell'Ispettore ministeriale Comm. Alessandro Betocchi, dei Deputati conte Polcenigo, avv. Paolo Billia e nob. De Portis, nonchè dell'Ingegnere-capo governativo, si recherà a fare un sopraluogo al ponte in costruzione sul Cellina.

Corte d'Assise. Ieri aprivasi la II Sessione del IV trimestre anno corrente di queste Assise.

La presidenza era tenuta dal Cons. d'Appello cav. G. Billi. Il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re Cav. G. Sighele. Accusato era certo Petris Giorgio di Ovasta, Comune di Ovaro, imputato di falso in atto pubblico, ed era difeso dall'avv. G. Cav. Malisani. Il Petris fu assolto, avendo i Giurati dichiarato non essere lo stesso colpevole del reato.

Oggi si discute la causa contro Berghignan Antonio accusato di falso in scrittura di commercio, e lo stesso è difeso dall'avv. G. Baschiera, mentre il P. M. è rappresentato dal signor Braida Sostituto Procuratore del Re.

R. Deposito macchine rurali annesse *alla* Stazione sperimentale agraria di Udine.

Nei giorni 13 e 14 corr. nelle ore pom. si terrà una Conferenza di Meccanica agraria dal prof. Ing. A. Velini nel nuovo Podere annesso alla Stazione agraria situato fuori di porta Grazzano — Casali S. Osualdo N. VIII-70 già del signor Conte Leandro di Colloredo.

Durante questa Conferenza si farà la rottura di un medicajo col mezzo di aratri Aquila della fabbrica Fumagalli N. 20 e 21.

FATTI VARII

Un rimedio a buon mercato. Ognuno sa quanto d'ordinario le infreddature, le bronchitidi ed altre affezioni congeneri siano tenaci e lunghe a guarirsi, e che quantità di decotti, di sciroppi e di medicamenti vi abbisognino per raggiungere lo scopo. Dippiù, nessuno ignora che un' infreddatura trascurata finisca spesso col degenerare in bronchitide quando non si trasformi in tisi polmonare.

Numerosi esperimenti hanno provato che il catrame di Norvegia, ben puro e convenevolmente preparato, ha un' efficacia che potrebbe quasi dirsi meravigliosa per guarire le malattie in parola. Il catrame non può prendersi tal quale è, a cagione del suo sapore ingrato e della sua natura viscosa. Un farmacista di Parigi, il sig. Guyot, ha ideato di racchiuderlo in piccole capsule rotonde di gelatina della grossezza di una pillola ordinaria. Niente di più facile ad inghiottirsi; la capsula si dissolve ed il catrame agisce rapidamente.

Due o tre capsule di catrame di Guyot, prese al momento dei pasti, apportano un sollievo rapido e bastano il più delle volte a guarire in poco tempo l'infreddatura più ostinata e la bronchitide. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e colla natura che aiuta, la guarigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e ciò, tanto per la sua efficacia che pel suo buon mercato. Infatti, ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule, e la cura non costa che pochi centesimi al giorno, e dispensa dall'adoperare i decotti, le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi d' avere le vere capsule di catrame di Guyot, esigere sul cartellino apposto alla boccetta la firma Guyot, stampata in tre colori. Queste capsule del resto si trovano nella maggior parte delle farmacie.

Deposito in Udine nella Farmacia **Francesco Comelli.**

Ultimo corriere

È positivo che le Relazioni degli Ufficii sulle Convenzioni non saranno lette che dopo le vacanze di Natale.

— I giornali clericali *Osservatore Romano* e *Voce della Verità* smentiscono l'aggravamento della malattia del Papa. Dicono che egli ebbe una recrudescenza nell' enfiagione delle gambe, ma che ora il suo stato è migliorato d'assai.

— La Commissione del bilancio, discutendo il *budget* del ministro della guerra, non accettò le proposte ministeriali circa lo aumento delle Compagnie alpine. Oggi l' on. Mezzacapo sosterrà in seno alla Commissione i suoi concetti.

TELEGRAMMI

Bukarest, 10. Osman pascià si è arreso. Plevna è nelle mani degli eserciti russo e rumeno.

Bukarest, 10. La notizia della resa di Plevna è confermata. Osman, ferito, dopo vivo combattimento, si rese a discrezione. I turchi morivano di fame e di freddo.

Pietroburgo, 10. La città è illuminata per la presa di Plevna.

Parigi, 10. È inesatto che Audiffret si sia recato ieri all' Eliseo; vi si recò soltanto stamane, e fu ricevuto subito da Mac-Mahon, il quale disse che non essendo riuscito a formare un Gabinetto che convenisse alla maggioranza della Camera, formerebbe un Gabinetto che convenga alla maggioranza del Senato. Se il Senato ricusasse, ritirerebbesi piuttostochè rinnovare le trattative con Dufaure.

Parigi, 10. Si ha dalla Serbia: Gli agenti d' Inghilterra e d' Austria invitati alla festa nazionale in Serbia, rifiutarono.

Bukarest, 10. Questa città per la notizia della resa di Plevna fu subitaneamente imbandierata e tutta la popolazione trovasi per le vie e alla stazione della ferrovia per udire i particolari d' un sì grande fatto d' armi.

Schumla, 10. Il generalissimo Suleyman pascià attaccherà simultaneamente Tirnova e le posizioni dei russi davanti Bjela.

Costantinopoli, 10. Un telegramma di Muktar pascià da Erzerum in data 9 reca: I movimenti russi sono durevolmente arrestati dalla neve. Loris Melikoff dovrebbe essere a Hassankaleh. Fra le truppe russe infierirebbe il tifo.

Parigi, 10. Corre insistentemente la voce che Dufaure abbia nuovamente accettato ulteriori tentativi per la formazione del ministero. Il ribasso verificatosi nelle Borse fu causato dalla voce diffusa della probabile dimissione del maresciallo. Parecchi senatori dichiararono che si opporranno ad un nuovo scioglimento della camera. I senatori orleanisti invece sarebbero disposti di accettare una coalizione coi leggitimisti e i bonapartisti per rivotarne la dissoluzione. Anche a Marsiglia e a Lione manifestossi una forte agitazione. Furono dati ordini perchè ogni tentativo di pubbliche dimostrazioni sia prontamente represso.

Costantinopoli, 11. Si sta trattando per uno scambio di prigionieri. L' avanguardia di Melikoff è arrivata dinanzi ad Erzerum. Le nevi impediscono ai due eserciti di affrettare le loro operazioni.

Londra, 11. I giornali commentano le presa di Plevna; consigliano la Porta a conchiudere la pace. Il *Times* dice che è giunto il momento della mediazione.

Bukarest, 11. La mattina del 10 corr. Osman attaccò per aprirsi un passaggio. L' attacco fu fatto con bravura disperata. I turchi penetrarono nelle prime trincee delle batterie russe. Dopo cinque ore di combattimento, Osman, ferito, si arrese con tutto l' esercito. Le perdite sono ancora sconosciute.

Vienna, 11. La grande notizia del giorno è la caduta di Plevna. Telegrammi da Bucarest recano che stante l' estrema inedia regnante in Plevna, Osman pascià si decise di spedire un parlamentario al quartiere generale del granduca. Questi rifiutò di aprire il dispaccio facendo dire ad Osman di rivolgersi direttamente al principe Carlo di Rumenia comandante del corpo assediante.

Osman pascià anzichè arrendersi al principe Carlo preferì un combattimento disperato, finchè si rese ai russi, lasciando cadere Plevna, ove entrò tosto l' armata russo-rumena. Bucarest è imbandierata e questa sera tutta la città sarà illuminata.

Budapest, 11. La Giunta finanziaria decise la continuazione provvisoria del compromesso fino alla fine di marzo 1878, e la prolungazione dei contratti commerciali con la Francia, Germania e Italia per 6 mesi. Alla domanda se il Governo possegga garanzie per la conclusione del provvisorio per 6 mesi con la Germania, Tisza risponde negativamente, ma tuttavia ch'egli lo spera.

L'*Agenzia Havas* annunzia che l'Agente serbo Christic ricevette dal suo governo un telegramma in cui è decisamente smentito che le truppe serbe abbiano passato in qualsiasi punto il confine.

Secondo una comunicazione ufficiale Reouf pascià recentemente creato comandante del corpo di riserva fu nominato provvisoriamente ministro della guerra in luogo di Mustaphà pascià. I giornali annunziano che fra breve tre alti funzionarj cristiani verranno nominati governatori generali delle tre provincie cristiane soggette alla Turchia.

Parigi, 11. La tensione continua più acuta che mai. Mac-Mahon respinge ogni combinazione conciliativa ed insiste per far trionfare le proprie idee. Si crede che Batbie guadagnerà l'adesione dei bonapartisti, i quali in ricambio della loro condiscendenza chiedono quattro portafogli al nuovo gabinetto. Il bilancio rifiutato dalla Camera, sarà imposto dal governo per decreto. Le rielezioni verranno aggiornate. Si crede che il Senato voterà lo scioglimento della Camera con soli 2 voti di maggioranza. L'elezione di Bontoux venne annullata.

Roma, 11. Il Concistoro venne antecipato: esso avrà luogo il 14 corr. Ricasoli svernerà a Catania. Il conflitto con la Turchia venne appianato.

Londra, 11. Corre voce che lord Beaconsfield abbia date le sue dimissioni. Si dice che l'arciduca Rodolfo d'Austria chiederà in sposa una principessa d' Inghilterra.

Bukarest, 11. Regna immenso giubilo per l'occupazione di Plevna effettuata dagli alleati. Tutte le scuole bulgare vennero russificate. Tutte le truppe disponibili accorrono verso Tirnova per rinforzare quella posizione. Il ponte di Nicopoli è impraticabile.

ULTIMI.

Londra, 11. Il *Morning Post* spera che la resa di Plevna desterà l'Inghilterra pei pericoli della situazione, ed attende che il Governo faccia immediatamente una dimostrazione. L' Inghilterra può, se vuole, arrestare una guerra ingiusta. Il denaro ed i soldati inglesi possono improvvisamente far pendere la bilancia dall' altra parte. È suonata l' ora in cui l' Inghilterra deve esser pronta a partecipare al grande conflitto che deciderà che cosa sarà per l' avvenire l' Impero Britannico.

Vienna, 11. Il Circolo dei Deputati di sinistra approvò una dichiarazione che non aderisce al mantenimento di un esercito di 800 mila uomini al di là del 1878. Il Circolo progresista e tutti gli oratori accentuarono la necessità di ridurre le spese dell' esercito ed approvarono la politica pacifica di Andrassy.

Pietroburgo, 11. La presa di Plevna non impedirà che si continuino le ostilità, anche se le trattative di pace fossero immediate.

Vienna, 11. Giunsero a Sofia truppe fresche ed altre batterie per ingrossare l' armata di Mehemet. I circassi ed i basci-buzuks abbandonando Orkanie, saccheggiarono il villaggio e massacrarono quanti cristiani poterono avere nelle mani.

Parigi, 11. Il ministero è così composto: Batbiè, presidenza e interni; Depeyre, giustizia e culti; Banneville, esteri; Rochebouet, guerra; Rouxin, marina; Caillaux, finanza; Montgolfier lavori pubblici; Delsol, istruzione pubblica; Ancel, commercio. Non vi figura alcun deputato. Esso si presenterà oggi alla Camera con un messaggio in cui si farà prevedere prossima la domanda di scioglimento.

D Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 11 dicembre

Rend. italiana	79.80.—	Az. Naz. Banca	1992.—
Nap. d'oro (con.)	21.85. –	Fer. M. (con.)	359.—
Londra 3 mesi	27.24	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.85	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	32.50	Credito Mob.	696.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 10 dicembre

Inglese	95.3[4	Spagnuolo	12.7[8
Italiano	72.5[8	Turco	10.15[16

VIENNA 11 dicembre

Mobigliare	209.70	Argento	—.—
Lombarde	76.75	C. su Parigi	47.65
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.40
Austriache	260.—	Ren. aust.	67.10
Banca nazionale	805.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	957.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 11 dicembre

3 0[0 Francese	72.25	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	207.15	» Romane	239.—
Rend. ital.	73.10	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163.—	C. Lon. a vista	25.17.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	227.—	Cons. Ingl.	95.7[16
» Romane	76.—		

BERLINO 11 dicembre

Austriache	443.—	Mobiliare	356.50
Lombarde	132.—	Rend. ital.	72.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 11 dicembre (uff.) chiusura

Londra 119.40 Argento 105.70 Nap. 9.56.1[2

BORSA DI MILANO 11 dicembre.

Rendita italiana 79.85 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 11 dicembre.

Rendita pronta 77.55 per fine corr. 77.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.40 Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.85	a 21.87
Bancanote austriache	» 229.25	» 229.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	756.2	757.2	758.9
Umidità relativa	63	61	65
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	SE	N.E
Vento (vel. c.	1	1	1
Termometro cent.°	4.4	5.6	3.6

Temperatura (massima 6.5 (minima 2.5
Temperatura minima all'aperto 1.5

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.